

decreto

La civiltà del rumore infastidita dalle campane

BORGO PIO

24_01_2023



Non è la prima volta che si sente parlare di stop alle campane, talvolta dovuto alle proteste dei residenti o dei turisti. E il tema torna d'attualità dopo il [decreto](#) del 16 gennaio di mons. Calogero Marino, vescovo di Savona-Noli.

Il suono delle campane «rientra nell'ambito della libertà religiosa» fatto non da poco, menzionato dal presule, che in apertura ricorda che «è espressione cultuale della

comunità ecclesiale [...] segno che caratterizza momenti significativi della vita della comunità cristiana e di singoli fedeli».

Tuttavia anch'esse devono stare a norme e orari precisi: dalle 7:30 alle 21 nei giorni feriali e dalle 9 alle 21 nei festivi. Il suono è limitato a «1 minuto e 30 secondi, con eccezione delle solennità, in cui non si dovrà però superare la durata di 2 minuti». E, oltre all'orologio campanario, solo per «indicare le celebrazioni liturgiche» o devozionali (viene da chiedersi chi mai le usi per altri scopi, salvo [don Camillo](#) per boicottare a suon di rintocchi il comizio di Peppone...).

Non sappiamo chi si sia lamentato a Savona, ma probabilmente si è preferito prevenire, prima che qualche altro parroco ci rimetta di tasca sua anche lì, come accaduto al fiorentino [don Leonardo Guerri](#), multato con 2mila euro. John Allen jr. su [Crux Now](#) ripercorre la "guerra delle campane", costata ben 18mila euro ([inizialmente 60mila](#)) al genovese don Stefano Queirolo e "solo" 1300 al veneto mons. Giuseppe Gianotto. I rintocchi che per secoli hanno scandito pacificamente la vita quotidiana (pensiamo al "tipico" paesaggio italiano, dominato proprio dai campanili), cominciano a dar fastidio.

I tempi cambiano e anche le campane devono adeguarsi a una società che, paradossalmente, non è certo diventata più silenziosa, ma più rumorosa. Fra traffico, schiamazzi notturni, televisori perennemente accesi in casa, musica ovunque diffusa fuori, sembra giusto che i campanili tacciano per rispettare... il rumore dei cittadini.